Anno XLV - N. 82

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Lo svolgimento tranquillo della crisi

I socialisti entreranno nel Ministero — Un'intervista con Enrico Ferri — Ciò che dicono il "Messaggero„ e la "Vita„

ROMA, 23. — L'on. Enrico Ferri interrogato dal *Messaggero* circa la crisi ha detto: Anche se i socialisti rifiutassero in questo momento la collaborazione al Governo, con l'on. Giolitti, assumerebbero una grave responsabilità dinanzi al proletariato ed al paese. Io vedrei certamente con grande simpatia vari compagni al Governo. Domandato poi che cosa pensasse se l'on. Giolitti si rivolgesse all'altra sponda ha risposto: Penso che Giolitti non può governare senza di noi.

Il *Messaggero* riferisce poi la voce che ieri nel pomeriggio l'ex capo di Gabinetto dell'onor. Giolitti commend. Peano si sarebbe recato a conferire con l'on. Bissolati.

Nell'articolo di fondo della *Vita* il Saraceno sostiene che la presunzione che i socialisti stiano per entrare a Governo, deriva dal fatto che l'esperimento di Luzzatti coi ministri radicali è riuscito bene.

Il *Saraceno* trova naturalissimo che i socialisti partecipino al Governo. Non vi è nessuna antitesi fra l'essere socialisti e diventare ministri. Nel gruppo socialista vi sono parecchi i quali possiedono l'attitudine e la preparazione per esercitare il Governo. L'on. Bissolati è una di quelle teste che una volta si chiamavano quadre, che cioè godono della facoltà di rendersi prontamente conto degli elementi veri di un fatto, di una tendenza, di una situazione, facoltà indispensabile per governare.

Turati conosce bene il meccanismo amministrativo.

Bonomi possiede la virtù dell'equilibrio.

Ma prosegue il *Saraceno*, i pettegolezzi prolungati ora non sembrano diretti a rinforzare questa impressione nella buona gente borghese:

« Socialisti al Governo! che scandalo!.. »

Eppure nella Società moderna non vi sono barriere per nessuna idea per nessuna classe.

Da 10 anni in quà per opera di Giuseppe Zanardelli si è rotto il cordone sanitario che teneva l'estrema separata dagli uomini e dalla azione di governo.

E il *Saraceno* conclude: « L'Estrema potrà o no partecipare, secondo che sarà per essere il futuro Gabinetto.

« Se sarà quel Gabinetto democratico tante volte annunziato come prossimo allora la discussione sarà aperta e potrà essere fruttifera ».

La *Vita* dice poi che è assolutamente arbitraria la voce che si è tentato di diffondere iersera a Montecitorio che Giolitti non intende assumersi di comporre un Gabinetto e che abbia anzi suggerito il nome di qualche altro. E' a ritenersi più probabile che allo stato presente non abbia dato nè adesioni, nè negative.

Le udienze al Quirinale

ROMA, 23. — Stamane il Re ha ricevuto l'on. deputato Leonida Bissolati.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto successivamente gli onorevoli deputati Bertolini, Carcano, Cocco - Ortu e Giusso.

Alle ore 17 il Re ha ricevuto il cav. Giovanni Giolitti.

(*Vedi recentissime*).

La partecipaz. del mondo civile alle feste dell'unità d'Italia

Una grande entusiastica manifestazione del senato rumeno per l'Italia

BUCAREST, 13. — (Senato). Giorgio Cantacuzeno viene eletto Presidente.

Cantacuzeno, dopo aver ringraziato il Senato per la sua elezione, dice che il popolo italiano festeggia il cinquantenario dell'unità italiana. I vincoli di sangue e l'antica amicizia che uniscono il popolo Rumeno al glorioso illustre popolo italiano ci invita a rivolgergli calorose felicitazioni pel lieto anniversario. Prego il Senato di autorizzarmi a trasmettere le felicitazioni al Senato italiano (*approvazioni prolungati*).

L'ex presidente del Consiglio, Bratiano, capo del partito liberale, esprime i più profondi sinceri sentimenti pel Parlamento e pel popolo italiano. Dice: « Siamo uniti a questa Nazione non soltanto dagli illustri ricordi della nostra origine, ma anche da interessi nazionali e da costante sincera amicizia. I Rumeni salutano negli eroi dell'unità italiana, non soltanto i fondatori del potente Regno d'Italia, ma dedicano pure ad essi i sentimenti di eterna riconoscenza per l'appoggio decisivo prestato nei momenti difficili al Risorgimento Rumeno (*Vivissimi applausi*).

L'ex - ministro Dissesco, a nome dei democratici, si associa alle felicitazioni. Aggiunge: « Il nostro entusiasmo d'ammirazione per l'Italia è tanto maggiore in quanto che nella festa d'Italia si può celebrare il trionfo del principio della nazionalità (*applausi*).

Il saluto dei deputati czechi — Due significanti telegrammi

VIENNA, 22. — I deputati socialisti nazionali czechi e i deputati czechi del partito del diritto di Stato hanno inviato al presidente della Camera italiana un telegramma così concepito:

« I deputati del partito socialista nazionale e del partito progressista (diritto di Stato) del regno di Boemia, fedeli alla idea nazionale, salutano il parlamento italiano in occasione del giubileo della indipendenza, conseguita dopo gloriose lotte, sostenute con tanta abnegazione ».

Il club dei giovani czechi tenne, sotto la presidenza del dott. Kramarz, una seduta, nella quale deliberò d'inviare all'on. Marcora, presidente della camera italiana, il seguente telegramma:

« Il club dei deputati czechi al Consiglio dell'impero di Vienna unanimemente m'incaricò di esprimere a voi, on. sig. presidente, e a tutto il Parlamento italiano, il sentimento della sua viva e sincera simpatia per la nazione italiana nel 50mo anniversario dell'unità d'Italia. Il popolo boemo, nella sua preponderante maggioranza riconoscente alla nazione italiana per quanto di grande essa fece a vantaggio dell'umanità, del progresso e della civiltà, s'augura che nell'interesse della causa della pace e della libertà continui imperturbata quella rigogliosa prosperità onde l'Italia, mercè la conseguita unità, meravigliò il mondo ».

La Svizzera per il nostro cinquantenario

ROMA, 23. — Il Consiglio federale svizzero nominò suo ministro a Roma l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario in missione speciale per presentare al Re la lettera di felicitazioni pel cinquantenario dell'unità italiana.

Il telegramma nell'Unione nazionale tedesca

VIENNA, 23. L'Unione nazionale tedesca ha inviato alla Camera dei deputati italiana il seguente dispaccio:

« L'Unione nazionale tedesca della Camera austriaca dei deputati invia felicitazioni cordiali alla Camera italiana pel giubileo del Regno d'Italia, intimamente alleato al nostro Impero. La Presidenza dell'Unione: Chiari, Damm, Gross, Sylvester, Wolf.

Il Congresso dei superstiti a Napoli

ROMA, 23. — Il Congresso dei superstiti delle patrie battaglie, che doveva aver luogo il 7 settembre a Napoli, poi rinviato ad ottobre e per le condizioni igieniche allora sospeso è stato definitivamente fissato per i giorni dal 29 maggio p. v. al 2 giugno a Napoli.

Sono accordate le facilitazioni di viaggio a tariffa militare tanto sulle ferrovie quanto sui piroscafi con biglietti volevole per l'andata dal 20 maggio al 2 giugno e pel ritorno dal 29 maggio al 10 giugno.

IL CONGRESSO ARTISTICO INTERNAZIONALE — Le solennità e i divertimenti

ROMA, 23. — Ecco il programma del Congresso artistico internazionale sotto la Presidenza onoraria delle LL. MM. il Re e la Regina, e che ha per Presidente del Comitato di patrocinio il Ministro della pubblica istruzione.

Domenica 2 aprile.

Ore 11 — Seduta solenne d'apertura del Congresso in Castel Sant'Angelo alla presenza delle Loro Maestà.

Ore 4 pom. — Visita al Monumento a Vittorio Emanuele.

Ore 9 pom. — Convegno nelle sale dell'Associazione Artistica Internazionale, Via Margutta, 54.

Lunedì 3 aprile.

Ore 9,30 - 12 — Seduta in Castel Sant'Angelo. Costituzione della Presidenza e degli Uffici. Inizio ei lavori.

Ore 3 - 6pom. — Seduta.

Martedì 4 aprile.

Ore 10 — Visita al Foro Romano e al Palatino e colazione campestre offerta dal Comitato del Congresso.

Ore 3 pom. — Visita all'Esposizione di Belle Arti e alle Mostre retrospettive di Castel Sant'Angelo e delle Terme Diocleziane.

Ore 9.30 pom. — Ricevimento in Campidoglio offerto dal Comune di Roma.

Mercoledì 5 aprile.

Ore 9,30 - 12 — Seduta.

Ore 12,30 — Colazione offerta ai Congressisti del Comitato ordinatore.

Ore 3 - 6 pom. — Seduta.

Giovedì 6 aprile.

Gita a Villa Adriana nel pomeriggio. Ritorno a Roma la sera.

Venerdì 7 aprile.

Ore 9,30 - 12 e 3 - 6 pom. — Seduta.

Ore 9 pom. — Serata musicale offerta dal Comitato dei festeggiamenti.

Sabato 8 aprile.

Ore 10 — Visita all'Esposizione di Belle Arti (Mostre retrospettive, ecc.).

Ore 3 pom. — Seduta di chiusura del Congresso.

Ore 9 pom. — Ricevimento offerto dal Comitato ordinatore e dall'Associazione Artistica Internazionale nella sede sociale in via Margutta 54.

Domenica 9 e lunedì 10 aprile.

Gite facoltative nei dintorni di Roma, per sottoscrizione.

Le adesioni si ricevono all'Associazione Artistica Internazionale, Via Margutta 54.

Stolypin resta alla Presidenza del Consiglio

BERLINO, 23. — Il *Lokal Anzeiger* reca che il presidente dei ministri Stolipin ha ritirato le dimissioni. Tropoff e Turnovo, ai cui intrighi lo Stolipin dovette la sua sconfitta nel Consiglio dell'impero, furono esclusi da questa assemblea.

Il *Tagblatt* scrive: L'imperatore Nicolò inviò il suo aiutante Diedulin dal presidente dei ministri Stolipin che lo persuase a rimanere presidente dei ministri. Iersera ci fu da Stolipin un brillante ricevimento, nel quale i dignitari presentarono le loro felicitazioni al Ministro.

PIETROBURGO, 22. — La crisi ministeriale è risolta. Stolypin conserva la presidenza del Consiglio.

Il conflitto fra la Russia e la Cina

LONDRA, 23. — Il *Daily Express* riceve da Tomsk (Siberia) un dispaccio dicente che benchè si abbiano indizi che la questione nella frontiera russo-cinese si risolverà soddisfacentemente o la Russia continua i suoi preparativi militari, gli stranieri che vengono nella provincia furono avvertiti che essi corrono pericolo d'essere attaccati dai contadini ignoranti che li potrebbero scambiare facilmente per spie del governo cinese. Il traffico delle ferrovie è disorganizzato.

Gli Stati Uniti ed il Messico

WASHINGTON, 23. — Il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza di Taft e discusse circa la situazione nel Messico per la prima volta.

Il Consiglio decise d'osservare lo *statu quo* esprimendo tutto il suo desiderio di vedere accordarsi le diverse fazioni messicane.

Due giovani che scacciano di casa i genitori e sparano contro di essi

CLEMONT FERRAND, 23. — Due giovani: uno di 18 l'altro di 22 anni hanno scacciato dal loro domicilio il padre e la madre e siccome questi volevano entrare in casa hanno sparato contro essi parecchi colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. I due giovani poi barricatisi in casa hanno rifiutato di aprire e minacciato di uccidere qualsiasi persona che tentasse di penetrare. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Un curioso premio del "Worwaerts„

BERLINO, 23. — Si legge nel *Worwaerts* che il Comitato centrale del partito socialista democratico offre un premio di 2000 marchi a chi farà conoscere i due agenti di polizia che il 27 ottobre 1910 durante i disordini di Moabit hanno colpito con colpi di sciabola l'operaio Hermann e lo hanno malmenato e maltrattato in tal modo che questo è morto in seguito alle ferite.

Gravi dimostrazioni dei minatori del Galles — Sassate e colpi di bastone

CARDIF, 23. — I minatori di Clyde, Galles, hanno fatto dimostrazioni ed hanno gettato sassi contro la polizia. Alcuni agenti sono rimasti feriti. Alcuni piccoli edifici sono stati incendiati. Le case di parecchi gialli sono state saccheggiate. Una di esse è stata demolita. La polizia ha caricato la folla a colpi di bastone ed ha così obbligato i sediziosi a disperdersi.

La med. d'oro alla città di Pergola — L'episodio glorioso del 1860 — La donne di Pergola al Re liberatore

ROMA, 23. — Con decreto del 19 corrente è stata concessa a Pergola la medaglia d'oro, per essersi resa tale città altamente benemerita della Patria nel periodo glorioso del Risorgimento Nazionale.

Già nel 48 - 49 Pergola aveva dato gran numero di figli per l'Italia; e nel giugno del '59 erasi sollevata, mantenendosi libera fino a che le soverchie forze che la circondavano non l'avevano obbligata a ripiegare il vessillo tricolore. Ma il suo grande patriottismo rifulse specialmente nel periodo che corse dalla restaurazione pontificia del '59 alla rivoluzione del settembre 1860 e più ancora in tale rivoluzione e negli avvenimenti che la seguirono.

In sul principio del 1860 essa era il centro del movimento liberale della parte montana della regione, tanto da essere chiamata dal delegato pontificio Bellà « il focolare della rivoluzione ». Con grande pericolo vi erano portate e custodite le armi che dovevano servire alla liberazione; e vi era un continuo passaggio di esuli, un continuo accorrere di liberali di altri luoghi. In sul principio del maggio, le sue donne, unanimi, inviarono al Padre della Patria il dono simbolico di un paio di speroni d'oro; accompagnato da alcune strofe dell'autore dell'inno di Garibaldi; gli ultimi versi delle quali ebbero una grande eco: « Finchè l'iniqua soma — Portan Venezia e Roma — Non sei d'Italia il Re! ». Quando il Governo di Piemonte ebbe deciso di occupare le Marche e l'Umbria, per far poi raggiungere alle sue truppe, nel Regno di Napoli, l'esercito di Garibaldi, occorreva una sollevazione per giustificare di fronte alle Potenze il suo intervento nello Stato Pontificio; ma le grandi forze militari concentrate dal Lamoricière in quelle due regioni e specialmente nelle due provincie settentrionali delle Marche, la rendevano ben difficile e pericolosa.

In un congresso, appositamente tenuto a Rimini il 25 agosto, solo il rappresentante di Pergola, fra quelli di luoghi non prossimi al confine, dichiarò che la sua città prendeva impegno di insorgere: ad ogni costo. E infatti l'8 settembre, giorno stabilito per la rivoluzione tutta la popolazione di Pergola si riversava per le vie, acclamando il Gran Re e l'unità nazionale; e nel giorno seguente una colonna di più che trecento insorti — compresi molti dei luoghi vicini — marciava su Fossombrone e poi su Urbino, la quale ultima era già stata però liberata. Più di mille austriaci furono allora inviati a Pergola, e se non avessero dovuto fuggirsene a precipizio, per l'avanzarsi di Cialdini, chi sa quali sciagure avrebbero desolata la generosa città, che, poco dopo, col plebiscito, dimostrava ancora una volta quanto caldo e generale fosse nei suoi figli l'amore di patria.

Per tuttociò il Valerio, R. Commissario Straordinario per le Marche, volle dare a Pergola un grande attestato d'onore, affidando alla sua guardia nazionale un numero di fucili relativamente molto maggiore di quello concesso a tutti gli altri luoghi. Non è molto poi che il Ministero della Guerra riconosceva il movimento dei Pergolesi su Fossombrone e Urbino come uno dei fatti della campagna nazionale del 1860. Il decreto odierno, infine, riconosce in modo anche più solenne le alte benemerenze della graziosa cittadina marchigiana, che senza dubbio saprà conservare sempre vivo, puro ed alto il suo patriottismo.

All'Esposizione di Roma

L' Umbria, bellissima per splendor di natura e meravigliosa d'arte e di storia, la dolce contrada francescana che fu così gloriosa nei fasti dell'armi e che serbò le tradizioni delle più antiche genti italiche, si afferma nella nobile gara regionale etnografica di Roma in modo veramente solenne e degno.

Il Padiglione dell'Umbria, forte e dolce terra di santi e di artisti e nella quale il Carducci sentiva aleggiargli su l'accesa fronte gli Itali Iddii, riproduce con fedeltà di spirito artistico, ma non con fredda pedanteria, il magnifico Palazzo del Popolo di Perugia, uno dei più belli e grandiosi d'Italia.

Padiglione delle Umbrie

Una circolare della Direzione di sanità per evitare i casi di persone sepolte vive

ROMA, 23. — La Direzione generale della sanità pubblica del Ministero dell'interno ha diramato recentemente una circolare ai prefetti del Regno, sulla polizia cimiteriale, a proposito dei raccapriccianti casi, verificatisi talvolta, di persone sepolte vive.

Il ministro, nella circolare, raccomanda vivamente ai Prefetti di richiamare i sindaci alla scrupolosa osservanza delle norme contenute nel vigente regolamento di polizia mortuaria del 25 luglio 1892, norme, che, se rigorosamente seguite, costituiscono una garanzia sufficiente, contro la possibilità di seppellimenti di persone vive.

Raccomanda di esercitare in proposito la vigilanza più stretta e di ricordare ai sindaci che per l'art. 88 del regolamento sulla polizia mortuaria, ad essi esclusivamente è riservato l'obbligo di provvedere alla polizia cimiteriale e ad essi risale perciò la responsabilità del servizio.

Per il conferimento del diploma di direttore didattico

ROMA, 23. — Con recente decreto ministeriale è stata indetta una sessione di esami per il conferimento (per titoli e per esami) del diploma di direttore didattico, alla quale possono partecipare gli insegnanti che abbiano 5 anni di lodevole insegnamento in una scuola elementare pubblica inferiore o superiore.

Le domande dirette al Ministero dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile 1911 al R. Provveditore degli studi, il quale trasmetterà, non più tardi del giorno 31 maggio 1911, al Minisetero insieme con una accurata relazione sulla carriera scolastica di ciascun aspirante, dalla quale risulti espressamente se l'insegnamento di questo sia stato lodevole e col parere del Consiglio provinciale scolastico, da cui risulti se il candidato, per la sua condotta morale e civile, sia degno dell'ufficio cui aspira.

Le prove di esame per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico, da svolgersi in conformità degli annessi programmi, sono:

1) Una prova scritta di pedagogia o di storia della pedagogia moderna, la quale sarà distintamente classificata con due votazioni, cioè come lavoro di pedagogia e come lavoro di italiano.

2) Prove orali:

a) Storia della pedagogia moderna; pedagogia; didattica; igiene della scuola;

b) Storia delle istituzioni popolari scolastiche, legislazione scolastica per la istruzione sub-elementare, elementare e normale.

c) Storia politca e letteraria d'Italia, dalla rivoluzione francese ai nostri giorni.

3) Prova pratica; visita e lezione in una scuola elementare e relazione orale sopra la visita.

I titoli e le prove di esame sono classificati complessivamente con 100 punti, dei quali da 24 a 40 saranno assegnati ai titoli, 20 alla prova scritta, 30 alle prove orali, 10 alla prova pratica.

La prova scritta di pedagogia si fa in ciascun capoluogo di provincia sotto la vigilanza del R. Provveditore agli studi. Il tema sarà mandato dal ministero ai RR. Provveditori. Il plico che lo conterrà dovrà essere aperto alla presenza dei candidati.

Alla prova scritta sono assegnate otto ore.

Dei titoli e della prova scritta di pedagogia giudica inappellabilmente una Commissione centrale composta di 5 membri.

Sono sedi delle Commissioni esaminatrici per le prove orali degli esami per il conferimento del diploma di direttore didattico le città di Roma, Bologna, Napoli, Palermo e Torino.

I candidati debbono sostenere la prova scritta nel capoluogo della provincia in cui insegnano, ed indicheranno nella istanza in quale delle cinque sedi predette intendono fare le prove orali, qualora ad esse siano ammessi.

Le prove orali dureranno complessivamente, per ciascun candidato, non meno di 45 minuti e non più di un'ora.

Non è ammesso alle prove orali chi non abbia ottenuto almeno 6/10 in ciascuna delle due votazioni sulla prova scritta.

Non può conseguire il diploma chi non abbia ottenuto almeno 6/10 in ciascuna prova orale.

L'unica prova scritta avrà luogo presso i Provveditori agli studi il 20 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Le prove orali avranno principio il 15 settembre 1911.

L'intervento dello Staot nei conflitti del lavoro

L'azione dello Stato nei conflitti di lavoro è invocata sempre e diversamente da chi la vorrebbe moderatrice dei desiderata eccessivi o delle denegazioni troppo assolute, e da quelli che, pur affermandone la indispensabilità, non sanno ad essa determinare nettamente il limite e le modalità.

Sull'arduo problema, il prof. Francesco Carnelutti della Università di Padova ha esposto il pensiero in una conferenza tenuta a Venezia che ci sembra interessante riportare, sempre viva e palpitante essendo la attualità della questione che tanto ha occupato ed occupa il Parlamento e il Paese.

Osserviamo anzitutto che tanto minore è il dibattito nei contratti quanto maggiore è il grado di evoluzione di cui dispongono i contraenti. Ove più rudimentale è la evolutività stessa di coloro che compra vendono, ivi tanto più ostinata e comune sarà la guerra per addivenire alla stipulazione dell'accordo.

Esaminando su piccola scala i confini individuali, ci si potrà convincere della verità di questo asserto.

La buona massaia che si reca a fare le sue compre e cerca di informare la sua azione ai più restrittivi dettami economici, non ha che una precauzione sola: dibattere esageratamente sul prezzo e da ciò la necessità del mercante di elevarlo al di sopra dell'onesto rendendo così minori le probabilità dell'accordo non solo, ma aumentando, anche nel caso migliore, la perdita di tempo, e nel caso peggiore incontrando un conflitto lui pure solamente a parole.

I contratti poi su scala un po' più elevata, ma sempre però rudimentale che si contraggono sui mercati bestiame, sono di un tipicità classica.

E' noto che uno il quale si rechi ad un mercato con l'intenzione di fare delle compre deve non solo munirsi di denaro, ma avere anche dei buoni muscoli, giacchè tutti sanno che impera la costumanza di agire brutalmente scuotendosi per le braccia, allontanando o avvicinando i contraenti a seconda che il mediatore si avvede che le probabilità di riuscita nella vendita si fanno maggiori o minori.

Rapportando il sistema individuale a quello collettivo, si ha la definizione della serrata o dello sciopero, il quale non è poi altro che il rifiuto di uno dei contraenti a firmare il contratto, e ciò per la speranza di un miglioramento. Lo sciopero è niente altro che « il venir via » che fa la donnicciuola per spaurire il venditore ed obbligarlo a correrle dietro, nella tema che il contratto non vada conchiuso.

Lo sciopero poi si fa sempre a cuore leggero, senza preoccupazione per le conseguenze impressionanti cui esso può dare origine.

Di fronte a questo fenomeno lo Stato, il quale può bene chiamarsi con definizione generica la collettività tutta organizzata, deve senza dubbio preoccuparsi dei danni cui la collettività stessa, in causa dei conflitti, si sottopone. Il bisogno dell'intervento statale è dimostrato poi, più che dalla pratica quotidiana, dalla evidenza dei dati statistici i quali ci danno per esempio 410 scioperi nel 1900 e ci portano alla cifra di ben 2200 a sola distanza di sette anni!

Vome deve poi occuparsi lo Stato nei conflitti di lavoro? Certamente mettendosi di mezzo come cuscinetto fra i due contraenti e cercando di sopprimere le ragioni della guerra per far conchiudere la pace. Questo non è in fine che l'instituto classico della mediazione, quella mediazione stessa che noi troviamo nei contratti di bestiame e che può essere il consenso o di incontro a seconda della maggiore o minore rudimentalità dei conflagranti.

L'idea della mediazione sorge e si eleva quasi spontanea nel concetto comune e noi vediamo infatti negli scioperi incomponibili gli enti moralmente o materialmente interessati affrettarsi a costituire un ufficio di mediazione.

Quando poi essa, o per lo stato psicologico degli scioperanti o per l'ostinazione politica, si rende inefficace a risolvere la vertenza, allora la modernità crea una forma più risolutiva, quella forma cioè che si chiama arbitrato, il quale, se urta le coscienze abituale a pensare, il giudice e la legge sono arbitri, non è per ciò meno necessario e meno utile.

Del resto giudice ed arbitro si equivalgono: al primo la legge, quando è incapace ad affermarsi secondo criteri fissi, concede di regolarsi secondo equità :al secondo in verità, è concessa la facoltà medesima.

Tuttavia alle volte non basta che lo Stato si faccia offerente dell'arbitrato bisogna anche che lo imponga.

E' desiderabile l'arbitrato obbligatorio? Esso è invero di per sè stesso un male e quando si è giunti ad esso é presumibile che non dia luogo che a soluzioni violente; per evitare questo bisognerebbe che gli uomini cui esso viene affidato fossero bilancie e possedessero una larghezza tale di vedute da peremettere loro di trovare nella vertenza quella scappatoia che virtualmente nessuna delle parti ha saputo intravvedere e pensare, come forma veramente conciliativa.

La soluzione vera del problema tutto moderno creato dal sorgere della grande industria, non potrà ottenersi — ha concluso il conferenziere — che quando i contraenti (organizzazioni operaie e padronali) avranno coltura e forza sufficienti da sopprimere nella contrattazione quel pericolo preliminare che è dato dalla disputa e venire quindi prontamente agli accordi, come accade fra le persone educate nei grandi negozi della città o negli affari di borsa.

Allora soltanto ogni intervento estraneo sarà reso vano, e la pace tornerà nel campo del lavoro. Ad ottenere ciò occore il libero e largo sviluppo dei gruppi professionisti, che non si deve temere ma favorire e incanalare come un immenso fiume verso la nuova forza da cui balzerà fuori una nuova primavera di civiltà.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Consiglio della Unione N. E. - Le onoranze al prof. Accordini

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Nel consiglio di ieri sera della benemerita *Unione Negozianti E. I.* si presero anche le seguenti deliberazioni:

Di fare domanda all'On. Municipio per ottenere l'apertura dei negozi, il giorno 21 Maggio p. v., nell'occasione dei grandiosi festeggiamenti pro «Casa del Popolo».

Stabilì la convocazione ordinaria dei soci per il 26 aprile p. v., per la discussione del Resoconto 1910 e per altri argomenti, importante fra i quali quello di tenere una esposizione nel 1912.

Venne disposto che l'utile dei due Veglioni del decorso carnevale, di lire 146.00 sia posto a disposizione della Presidenza del Teatro, quale fondo preparatorio per il primo spettacolo di opera, dopo la restaurazione del Teatro.

Venne approvata la spesa per concorrere con un regalo decoroso per la lotteria pro «Casa del popolo» ed uno per la lotteria a favore del «Patronato Scolastico», che avrà luogo il giorno di Pasqua prossima.

Vennero prese altre deliberazioni di minore importanza.

Come si vede, l'attività della benemerita «Unione» è assai encomiabile.

*** Come vi abbiamo accennato, le mense erano disposte con buone seminate di fiori e di edera.

Le portate vennero trovate squisite, ed il servizio bene ordinato.

La conversazione fu sempre cordialmente animata.

La distinta era semplice, quasi alla friulana, e cioè:

Tortellini al brodo — Alesso misto con salsa — Arrosto di capretto ed insalata — Carciofi — Formaggio e frutta — Dolce — Caffè — Vini — Sigari — Champagne a profusione.

Allo champagne il Commissario Distrettuale cav. Manfren con belle parole fece la consegna della croce al cav. Accordini.

Il sindaco cav. Brosadola fu felice. Mentre elogiò l'attività e la benemerenza del festeggiato, riconobbe pure l'opera galante degli altri sanitari del Comune a vantaggio specialmente delle classi meno abbienti.

Il discorso del sindaco venne calorosamente applaudito.

Indi il segretario del Comitato Rizzi Francesco lesse le adesioni pervenute e le scuse di coloro che non poterono partecipare.

Fra questi il signor Ispettore scolastico prof. Rigotti, telegrafò da S. Giorgio di Nogaro: Assente per impegni di ufficio, associomi meritate onoranze amico cavaliere Accordini, colto, operoso, valente, gentile.

Il signor Bottussi da Udine:

«Impedito partecipare come era vivissimo desiderio, onoranze stassera, le invio cordiali congratulazioni pel meritato omaggio dei cittadini».

Il signor dott. Franchi da S. Leonardo: «Impossibilitato grave impegno partecipare lieto simposio rinnovo festeggiato felicitazioni cordialissime».

Il dott. Gussani di S. Giov. di Manzano: «Impossibilitato personalmente partecipare solenne attestazione stima ed amicizia, partecipo col cuore, ti bacio affettuosamente.

Il dott. Franz da Corno di Rosazza:

«All'ultima ora chiamato urgenza resto privo piacere stringerti mano accetta cordialissime felicitazioni fraterno bacio.

Il dott. Carlo Brosadola S. Pietro al Natisone:

«Partecipo spirito gaudio amici festeggianti vostro meritato encomio onore casta nostra brindo vostra felicità. Affezionato collega».

Il signor Giuseppe Sirch di S. Leonardo mancò per indisposizione.

Il Capitano signor Papaleo ed il Tenente signor Pollina di Finanza, giustificarono la loro assenza.

Mandarono pure giustificazioni e felicitazioni i signori: Piutti comm. Arnaldo, professore all'Università di Napoli — il cav. Pietro Cabassi, Colonnello Medico in pensione a Corno di Rosazza. — Il dott. E. Del Negro di Prepotto — il signor Tonini-vittorio, da Aviano di Pordenone — il signor dott. Giovanni Zurchi, medico di Buttrio — il cav. Frattini, Medico Provinciale — il cav. prof. P. S. Laicht da Siena — il prof. Grattoni ed altri.

Aderirono e non poterono intervenire: il dott. Del Negro; il dott. Zuliani; il nob. G. Paciani; il dott. De Senibus, ed altri che nella fretta ci sfuggono.

Dagli operai venne pubblicata una epigrafe.

Per la cronaca registriamo che durante il banchetto, un gruppo di suonatori, dal pianerottolo della scala della sala, suonarono la marcia reale ed altre marcie.

I commensali seduti si alle ore 7 lasciarono le mense alle ore undici suonate.

Per essere esatti dobbiamo aggiungere che dopo il discorso del Sindaco, il festeggiato ringraziò. Poi lesse un bel discorso il cav. Goia, sindaco di Premariacco; il signor A. Battocletti si associò alle parole del sindaco Brosadola; il signor Martini a nome dei malati guariti, augurando al cav. Accordini la commenda.

Per la casa del popolo

La Commissione *Pro casa del popolo*, ha diramato la seguente Circolare:

Cividale, 21 marzo 1911.

Egregio Signore,

Mentre fervono le più nobili gare per sopperire ai bisogni, sempre crescenti, della pubblica beneficenza, nuovi ed importanti problemi s'affacciano agli occhi di chi mira, con ardore costante, al continuo miglioramento delle classi lavoratrici.

E' inutile gridare: «Morte all'alcoolismo! Guerra al vizio! Abbasso la miseria!» se prima non si cerchi di rimuovere ogni ostacolo che impedisca al popolo di ascendere gradualmente nella scala sociale, mediante il suo miglioramento economico, morale ed intellettuale. Preme quindi che, a questo fine, gli si spiani la via aiutandolo a crearsi quegli istituti che serviranno a svegliare in lui quel forte sentimento di dignità personale che deve provare ogni operaio il quale sappia di contribuire, col proprio lavoro, al progresso ed al benessere della società.

Ora, a molti è sembrato che uno degli istituti a ciò più adatti, sia la *Casa del Popolo* per la cui erezione in Cividale, è stato già raccolto dall'entusiastico appoggio di ottimi operai e di benemerite persone ed istituzioni, un primo fondo che incoraggia davvero i promotori a proseguire nella loro propaganda.

La *Casa del Popolo* che sorgerà a testimoniare come anche i cuori cividalesi pulsino di nobili sentimenti dinanzi alle idealità brillanti di fulgida luce sullo sfondo dei nuovi orizzonti sociali, venendo destinata a decorosa sede del Sodalizio operaio, della Biblioteca popolare, della Scuola d'Arte, e di altre istituzioni affini e contenendo una sala per le più solenni adunanze cittadine, sarà un vero focolare di educazione morale e civile del popolo e, per tal modo, uno degli ornamenti più belli della città.

Per condurre in porto, al più presto possibile, questa non facile intrapresa, ormai bene avviata, la Commissione sottoscritta, ha deliberato, fin dallo scorso novembre, di promuovere per il prossimo maggio *Una grandiosa pesca* da effettuarsi colle contribuzioni in oggetti ed in danaro di tutte le persone sinceramente amiche del progresso e del benessere popolare.

A tale scopo, presso la Sede dei Commercianti, in via Giulio Cesare, a cominciare dal 1. aprile tutti giorni, dalle ore 13 alle ore 15 pom. apposito incaricato si troverà al ricevimento dei doni e tutti i sottoscritti si metteranno a disposizione della S. V. Ill.ma, per qualsiasi informazione sull'argomento in parola, non solo, ma una speciale Commissione si onorerà di farLe una visita a domicilio, nella ferma speranza che al Suo buon nome di persona illuminata e progressista, corrisponderà il desiderato contrassegno d'una gentile elargizione.

Della qualcosa, fin d'ora, Le anticipa i più vivi ringraziamenti

La Commissione

Zanuttini Ettore, *Presidente* — Accordini prof. cav. Francesco — Battocletti Antonio — Beltrame Umberto — Bier Pietro — Braidotti Luigi — Bolussi rag. Vittorio — Cozzarolo rag. Antonio — Diplotti Achille — Dorico dott. Domenico — D'Orlandi Geminiano — Fasan Geremia — Fulvio Giovanni — Gabrici Corrado — Medves Luigi — Podrecca Antonio di Ant. — Podrecca Marco — Rieppi M. Antonio — Stagni Alessandro — Tomasig Giuseppe — Tonini Giuseppe — Venturini Domenico — Vuattolo Augusto — Zuliani Antonio — Zorzini Eugenio, *Segretario*.

Da MARTIGNACCO

Mercati sospesi - La Cassa rurale

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Per ordine dell'illustrissimo signor Prefetto furono sospesi i mercati per l'afta epizootica.

Il prossimo mercato doveva aver luogo il 28 corrente.

*** Nel pomeriggio di sabato p. v., alle ore 4, avrà luogo l'assemblea della Cassa Rurale nella palestra scolastica gentilmente concessa.

Da REMANZACCO

Un caso di sonnambulismo - Beneficenza - I salami di Ziracco

Ci scrivono, 23, (*n.*):

L'altra notte, verso l'una, un certo Cainero Giov. Batt. di Orzano si alzò di repente dal letto, uscì di camera gesticolando ed andò ad aprire una finestra di una stanza vicina. All'insolito rumore si svegliò una figlia del Cainero che tutta impaurita, ripetutamente chiamò il padre per nome. Ma egli non rispose e si buttò bocconi presso alla finestra.

Accorsero altri famigliari che tentarono invano di far riprendere i sensi al Cainero.

Allora si pensò di chiamare d'urgenza il dott. Musoni, che da Remanzacco si recò immediatamente sul posto. Ma intanto il Cainero si era svegliato dopo un'ora di profondo letargo. E mentre gli altri commentavano lo strano fatto, egli diceva tutto seccato: Perchè m'avete svegliato? Dormivo così bene!!

*** La signorina Ferro Margherita per onorare la memoria del suo amato padre cav. dott. Carlo nella ricorrenza dell'anniversario della morte offrì all'amministrazione del nostro forno rurale la somma di L. 50, affinchè venga distribuita ai poveri di Remanzacco. L'amministrazione del forno, a nome dei beneficati, sinceramente ringrazia.

*** D'Andrea Giovanni da Ziracco è una perla d'onest'uomo ed inoltre possiede una cantina fresca ed asciutta che si presta a pennello per la conservazione dei manufatti di porco.

Ed è perciò che molti paesani usavano approfittare della ospitale cantina del D'Andrea per riporvi salami, salsiccie, lardo etc.

C'era però un inconveniente. Spesse volte tutti i componenti della famiglia del D'Andrea erano assenti durante la giornata e la cantina restava chiusa. Si pensò quindi di riporre la chiave in una fessura del muro nel cortile. Così i vari depositanti di salami venivano a prelevarli quando loro mancava.

Ieri l'altro, però, si scoprì che qualche ignoto estraneo era entrato a far provvista di un bel mucchio di carne porcina.

Si constatò subito la mancanza di alcuni cotechini appartenenti al D'Andrea; poi venti salami di proprietà di Zorzenoni Luigi, 17 chili di lardo ed alcuni salsicioni di Giuseppe Bachetti, infine 3 splendidi salami di Serafini Pasqua.

In tutto gl'ignoti svaligiatori rubarono per oltre 60 kg. di carne porcina.

E dire che quella cantina era famosa per la *conservazione* dei salami!

I carabinieri indagano; finora nessun sospetto.

Da LATISANA

Funebri Rossetti

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Ieri ebbero luogo i funerali di prima classe del compianto Giovanni Rossetti che riuscirono imponentissimi.

Numerosi i sacerdoti con relative fraternite. Magnifiche le corone in parte in fiori freschi ed in parte metalliche della famiglia, parenti ed amici.

Ammiratissima quella delle due figlie sig. Eulalia e Natalia al loro amato papà.

Reggevano i cordoni il Pretore dott. avv. Vulturini, il prosindaco Samueli, il signor Gaspari-Peloso-Gaspari, il signor Carlino Zuzzi di S. Michele.

Nel seguito notiamo alla rinfusa, spiacenti delle involontarie dimenticanze il sig. avv. Tavani dott. Virgilio, Giuseppe Ferrari, Nino Rosetti dott. Bosisio Antonio, dott. Tacconi Giuseppe, dott. avv. Pertoldi Paolo, dott. Zille, Domenico Giacomelli, notaio Zuzzi Leonardo, notaio Puppatti Guglielmo, cancelliere Zanini Marco, uff. Giud. no. Armando Paderni, Gaspari Pietro, Pellis Giacomo, Ciani Carlo, Colonna Aristide, co. Antonio Valentinis, Facchini Pietro, Morossi avv. Dotti Antonio, Orlandi Giuseppe, Galeazzi Galeazzo, cav. Nicolò Torelli, Cassi Giulio, Sburlino Giovanni, Pittoni Domenico, Costantini Eugenio.

Terminate le funzioni di rito in Chiesa, il corteo proseguì per il Cimitero Monumentale, ove la venerata salma venne deposta nel tumulo di famiglia.

*** Il maltempo perdura da diversi giorni e non tende a cambiare.

*** Sarebbe desiderabile che diversi marciapiedi del paese, fossero riparati in modo da non inciampare, e cadere in vere pozzanghere. Speriamo che l'on. Municipio provvederà.

Da TEOR

La formazione della banda

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Finalmente anche Teor si risveglia dal suo lungo letargo.

Mancava proprio qui un po' di musica che tanto era ardentemente desiderata.

Ed è con piacere quindi, che sentimo che mercè l'assiduità e buona volontà del distinto signor Coretti Antonio, esercente del luogo, e nel contempo maestro di mandolino s'è formata con sani propositi una Società mandolinistica di ben 20 allievi, ed a quanto si vocifera in paese le lezioni procedono alacremente.

Fra pochi mesi avremo il piacere di sentire il primo e tanto desiderato concerto.

Al signor Coretti i nostri migliori auguri, ed ai suoi allievi il nostro incoraggiamento.

Da GEMONA

Furto e arresto - L'arrestato oltraggia i carabinieri - Teatro sociale - La crisi comunale

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Certo Antonio Marchetti, un pregiudicato, rubava un ombrello dal negozio di Vittorio Colotto e credendo d'averla fatta franca, subito dopo avvicinatosi con tutte le cautele al negozio del signor Tommaso Elia e vi rubava un fanale.

Questa volta però non la passò liscia perchè il proprietario si accorse subito del tiro fatto dal mariuolo che venne agguantato e consegnato alla benemerita.

Mentre veniva tratto in arresto protestava con parole arroganti e rivolto ai due militi disse loro: «vigliacchi ve la farò vedere quando vengo fuori».

*** Ecco il programma della recita pro «Patronato Scolastico» che verrà data domenica 26 corr., nel Teatro Sociale:

1. — Coro «Il canto».
2. — Dialogo «Scuola e Famiglia».
3. — «La maestra provvisoria» - farsa.
4. — Coro «L'allegria».
5. — «Il signor Faccenda», scherzo comico.

Alla recita prenderanno parte gli alunni e le alunne delle scuole Elementari ed alcuni giovani di Gemona.

I cori saranno accompagnati dalla banda musicale della locale Società Operaia che gentilmente si presta.

Dato il favore che la geniale iniziativa va acquistando fra la cittadinanza gemonese, che, come al solito, non ha smentita la consueta simpatia che ha per questa istituzione veramente utile, ed il solerte interessamento del vice presidente del Patronato stesso, prof. Giovanni Modotti, si prevede che la festa non potrà ottenere che un buonissimo esito.

*** Ieri fu qui, chiamato d'urgenza, il Sindaco cav. Antonio Stroili-Taglialegna per vedere se fosse possibile di giungere ad un accomodamento coi singoli consiglieri dimissionari.

Fu convocata a tal uopo una piccola seduta in Municipio senza però riuscire a capo di nulla, perchè se da una parte l'avv. Fantoni si mostrava irremovibile a riassumere la carica; dall'altra gli altri consiglieri ichiaravano che non avrebbero ritirate le dimissioni se non quando il sindaco si assumesse con loro la responsabilità di fare applicare senza restrinzione la delibera consigliare, votata nell'ultima seduta, che imponeva il taglio delle viti.

Si ritiene che questo siano le cause principali che resero infruttuosi gli sforzi conciliativi del cav. Stroili-Taglialegna.

Del resto, non si sa ancora nulla di preciso; pare però che sia imminente l'arrivo del Commissario Prefettizio ed allora si spera che la crisi venga finalmente definita.

Da CODROIPO

Arresto di un ammonito - Il noto Striuli Antonio a Codroipo - Donna colpita da malore

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Il nominato Tam Pio, sottoposto all'ammonizione giudiziale per la sua irravedibile inclinazione al vagabondaggio, si era allontanato da parecchi mesi per ignota direzione.

Il caso però volle che al medesimo Tam venisse la non felice idea di andare in Austria passando per Cividale dove cadde, come topolino nella tagliola, nelle mani del locale Maresciallo della Benemerita.

Ieri il Pretore nostro gli affibbiava perciò 40 giorni di reclusione e 14 mesi di vigilanza speciale.

*** Il noto Striuli Antonio, che 20 giorni fa veniva arrestato qui in Codroipo per tentato borseggio e che poi risultò anche colpito da mandato di cattura per diserzione, è stato tradotto oggi novellamente nelle nostre carceri da quelle di Venezia.

Forse si vorrà istruire il processo del tentato furto con la sua presenza per i relativi confronti e forse si farà presso la nostra Pretura la relativa causa.

Diversamente non si potrebbe spiegare la traduzione dello Striuli a Codroipo.

*** Ieri sera, verso le ore 9, proveniente da Udine arrivava a Codroipo certa Del Gallo Italia fu Fortunato di anni 28, bracciante da Treviso. Non si sa per quali ragioni siasi recata a Codroipo, ma il fatto sta, che dopo pochi minuti che era arrivata fu colpita da malore, e il medico cav. Faleschini prescrisse l'immediato di lei trasporto all'Ospedale di Udine, ciò che fu prontamente eseguito.

Da MANZANO

Per l'acquedotto del Pojana

Ci scrivono, 23, (*n.*):

L'egregio ing. Ugo Granzotto di Sacile incaricato di compilare il progetto pel grandioso acquedotto del Poiana, fece ieri la sua prima visita al Comune. Fu accolto nella sala Municipale dall'on. Giunta e a alcuni Consiglieri. Tutti riportarono la migliore impressione per i modi affabili e gentili dell'egregio professionista che dimostrò di aver già perfetta conoscenza del nostro territorio Comunale e di tutti gli altri Comuni che entreranno a far parte del Consorzio.

Abbiamo veduto il piano topografico chiaramente tracciato con lo studio preliminare delle derivazioni principali che potranno del resto essere modificate specialmente se il Comune di Corno di Rosazzo fin d'ora retrivo di far parte del Consorzio per quest'opera altamente igienica e civile crederà di sollecitamente aderire.

Ne abbiamo fiducia perchè a capo di quell'Amministrazione si trova una persona di azione e di idee moderne.

L'ing. Granzotto fu ospite in casa del signor Giacinto Cecconelli agente del Senatore co. Di Brazzà ed assessore del nostro Comune.

Nel pomeriggio egli visitò i Comuni di S. Giovanni, Ipplis e Cividale, riservandosi di compiere oggi il giro nelle altre località.

Rinnoviamo l'augurio altre volte espresso che l'importante lavoro venga sollecitamente eseguito e di questo ne avrà merito il capoluogo di Cividale quando voglia e sappia energicamente spingere le pratiche burocratiche relative alla regolare costituzione del Consorzio ed al mutuo collettivo che sarà chiesto al R. Governo in base all'ultima legge approvata.

Da PORDENONE

Le Vecia - Un reclamo - Circolo agricolo - La visita dell'on. Chiaradia

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Quest'anno la *Vecia* tradizionale non è stata offerta in igneo olocausto nella ricorrenza di mezza quaresima.

Molti pordenonesi attendevano.... il rogo, ma sono stati delusi nelle loro aspettative.

*** Un assiduo ci prega di reclamare contro il pessimo stato della strada che dal Ponte Adamo ed Eva va alla Fabbrica Concimi. Quella strada è davvero impraticabile.

Rivolgiamo il reclamo a chi di dovere.

*** I soci del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone avrà luogo nella solita sala del Teatro Sociale il giorno 2 aprile p. v. ore 9 ant. per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1910.
2. Resoconto dei Revisori dei Conti.
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1911.
4. Nomina dei Revisori dei Conti.
5. Eventuali comunicazioni del Presidente e conseguenti deliberazioni.

Invitato dal sindaco cav. Querini oggi abbiamo avuto ospite il nostro deputato onor. Chiaradia il quale si è vivamente interessato per la quistione della scelta del terreno per la nuova caserma di cavalleria.

La località ora prescelta offrirà vantaggi grandissimi alla città, in confronto a quella precedente.

Sappiamo che l'amministrazione comunale, molto interessandosi dell'importantissimo problema, ha fatto giungere a buon punto le pratiche. Ed alla scelta di questo ultimo terreno ha contribuito anche il fatto che l'area precedente non era sufficiente ai bisogni avvertiti dall'autorità militare.

Speriamo quindi che l'importante quistione venga presto risolta.

Da MANIAGO

Tiro a segno

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Il primo periodo delle esercitazioni regolamentari per l'anno in corso avrà luogo al poligono della Società nei giorni seguenti:

Domenica 2 aprile, prima lezione — Domenica 9 aprile, seconda lezione — Lunedì 17 aprile, terza e quarta lezione — Domenica 23 aprile, quinta e sesta lezione — Domenica 30 aprile, settima e ottava lezione.

Per essere inscritti occorre un certificato di buona condotta rilasciato dal proprio Sindaco, e per essere ammessi al tiro bisogna presentare il libretto e la quitanza comprovante il pagamento della tassa per l'anno corrente.

I cinque tiratori, che otterranno i migliori risultati saranno premiati con medaglia d'argento.

Il tiro avrà principio alle ore 7.30.

Da AVIANO

Tentato furto

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Di notte uno sconosciuto penetrava nell'abitazione aperta di certo Giorgio Passianot con l'evidente scopo di rubare, ma per l'improvviso sopraggiungere di alcune persone, impedito di compiere il reato, si diede a precipitosa fuga e potè dileguarsi.

Da SPILIMBERGO

Incendio

(Per telefono), (*Tiflis*). — Oggi alle ore 16 da una finestra del secondo piano dell'Albergo Michelini prospiciente la proprietà dei conti Attimis di Maniago, si videro uscire delle fiamme prodotte dall'incendio delle tendine.

La stanza era abitata dal tenente Bosso, il quale si accinse da solo a spegnere il fuoco, riportando delle scottature alla mano e al braccio destro. Se si evitarono guai maggiori lo si deve al pronto accorrere di parecchi soldati e cittadini, fra i quali notammo il cons. com. Osvaldo Minolo, che aiutarono a spegnere l'incendio.

Il danno ascende a circa 700 lire.

CRONACA DELLO SPORT

Le attuali ricerche di Vilburg Wright

Egli è sempre partigiano del biplano

PARIGI, 23. — In una intervista coll'*Excelsior* e col *Journal*, Vilburg Wright ha dichiarato che egli e suo fratello ricercano sopratutto un apparecchio regolatore, destinato ad assicurare, all'aeroplano le evoluzioni normali, malgrado le correnti d'aria. Wilburg Wright che resta partigiano del biplano, ha dichiarato che gli studi relativi all'aumento della velocità seguiranno quelli della stabilità.

Non vi è alcuna ragione, egli ha detto, perchè il biplano non possa andare così in alto e così in fretta come il monoplano. Esso resterà sempre più stabile e più solido.

L'aviatore americano non pensa a prendere parte ad alcuna gara annunciata.

Egli è venuto in Francia soltanto per il processo che è in corso a Parigi. Sarà interrogato dal tribunale e farà forse degli esperimenti davanti ai giudici.

Il record del trasporto alla velocità di 100 k. con un passeggero e 574 chilog.

DOUAIL, 23. — Breguet regolarmente controllato ha battuto il *record* del trasporto con aeroplano, munito di motore di 100 cavalli, portando seco un passeggero e 571 chilogrammi e procedendo con la velocità di 100 km. all'altezza di 20 metri.

Il raid ippico in Francia

ETAMPES, 23. — Tutti i cavalli che presero parte al *raid* ippico sono arrivati. Il generale Du Boi ha felicitato gli ufficiali.

La corsa in aeroplano Parigi-Madrid

PARIGI, 23. — Il *Petit Parisien* dice che la corsa di aeroplani Parigi-Madrid si farà probabilmente sull'antico tracciato della corsa automobilistica Parigi Madrid, del 1903, che dovette essere interrotta a Bordeaux.

ARTE E TEATRI

L'«AIDA» AL SOCIALE

Il solito concorso di pubblico numeroso alla rappresentazione di ieri sera, che fu in onore della signorina Alice Zacconi, la quale venne ripetutamente applaudita e ricevette parecchi doni.

Questa sera riposo.

Domani nona rappresentazione dell'*Aida*.

Come venne annunciato la direzione del Teatro dispose che a datare da domani la vendita dei posti riservati della galleria superiore venga fatta giornalmente per la rappresentazione serale ed anche per le successive.

Mercati di ieri

(Piazza XX Settembre)

Cereali			
Granoturco	da	12.75	a 14.25
Cinquantino	»	12.50	» —.—
Fagiuoli vecchi	»	15.—	» 31.—
Sementi			
Altissima	»	1.—	» —.—
Erba spagna	»	1.60	» 2.40
Trifoglio	»	—.70	» 1.40
Reghetta	»	—.25	» —.50
Pollerie			
Galline	da	1.80	» 1.85
Capponi	»	1.70	» —.—
Anitre	»	1.50	» —.—

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Ma il signor d'Escorval — e di ciò gli terrà merito la storia — non era ricco.

Dopo d'essere stato incaricato di molte missioni, dalle quali generali e amministratori erano ritornati ricchi a milioni, il signor d'Escorval era rimasto col solo patrimonio che gli aveva lasciato suo padre: da venti a venticinque mila lire di rendita, tutt'al più.

Quella semplice abitazione, a tre quarti di lega da Sairmeuse, rappresentava le sue economie di dieci anni.

Egli stesso l'aveva fatta fabbricare verso il 1806, su d'un piano tracciato di suo pugno, ed era divenuta il suo soggiorno di predilezione.

Egli non lasciava mai di recarvisi quando i suoi lavori gli permettevano alcuni giorni di libertà, lieto della solitudine e delle ombre del suo parco.

Ma questa volta egli non era venuto ad Escorval assai di buon grado, perocchè vi era stato esiliato dalla lista di morte e di proscrizione del 24 luglio, da quella lista fatale che aveva tradotto davanti ad un consiglio di guerra l'entusiasta Labedoyer e l'integro e virtuoso Drouot.

Tuttavia in quella stessa solitudine della campagna di Montaignac, la sua situazione non era scevra di pericoli.

Egli era di quelli, che alcuni giorni prima del disastro di Waterloo, avevano consigliato più vivamente l'Imperatore a far fucilare Fouchè, l'antico ministro di polizia.

Ora, Fouchè non ignorava quel consiglio ed era potentissimo.

— State in guardia!... scrivevano a d'Escorval i suoi amici di Parigi.

Egli mettevasi in mano ella Provvidenza, coll'occhio rivolto all'avvenire, per quanto dovesse apparirgli minaccioso, nella serenità inalterabile d'una coscienza pura.

Il barone d'Escorval era giovane ancora e non toccava i cinquant'anni; ma i pensieri, le fatiche le notti passate a scongiurare le più ardue difficoltà della politica imperiale l'aveano invecchiato prima del tempo.

Era alto, un po' obeso e alquanto curvo.

I suoi sguardi tranquilli non ostante le sue sciagure, la serietà delle sue labbra, la sua fronte vasta e calva, l'austerità dei modi ispiravano rispetto.

— Egli dev'essere duro e inflessibile, dicevano quelli che lo vedevano per la prima volta.

E s'ingannavano.

Se nell'esercizio delle sue funzioni, quel grand'uomo ignorato seppe resistere a tutte le seduzioni e alle passioni più furibonde; s'egli era di ferro quando trattavasi del proprio dovere, nella vita privata ridiveniva semplice, come un fanciullo, dolce e amorevole fino alla debolezza

A questo bel carattere, così nobile e così stimato, egli dovette la felicità della sua vita.

Gli doveva quella felicità di famiglia cui non invidia il volgo che non la conosce, felicità rara e preziosa, così intima e così calma che riempie l'esistenza e le dà la fragranza d'un celeste profumo.

All'epoca più sanguinosa del Terrore, il signor d'Escorval aveva altre volte strappato al carnefice una giovane, Vittorie Laura dell'Alleu, cugina in secondo grado dei Reheteau di Commarin, bella come un angelo, e che aveva solo tre anni meno di lui.

Egli l'amò, e quantunque orfana e povera, la sposò, perchè per lui i tesori del suo cuor verginale valevano la più ricca delle doti.

Fu una donna onesta, com'egli era un onest'uomo, nel senso stretto e rigoroso della parola.

La si vide ben poche volte alle Tuileries, di cui il posto occupato dal signor d'Escorval le avevano dischiuso le porte. Gli splendori ella corte imperiale, che allora si lasciavano addietro i fasti di Luigi XIV, non avevano per essa alcuna attrattiva.

Grazie, bellezza, gioventù, tutte le squisite prerogative del suo spirito e dell'anima sua, essa le riservava per l'intimità del domestico focolare.

Suo marito fu il suo Dio; essa visse in lui e per lui, e non ebbe mai pensiero che non gli appartenesse.

Le poche ore che rubava a' suoi costanti lavori erano le sue ore di festa.

E quando, la sera, sedevano ciascuno da un canto del camino della loro sala modesta, col loro figlio Maurizio, che giocava fra di loro sul tappetto, sembrava loro che non avessero altro a desiderare quaggiù.

Gli avvenimenti della fine dell'Impero li sorprese in piena felicità.

Li sorprese... no. Era già lunga pezza che il signor d'Escorval sentiva vacillare il prodigioso edifizio del genio di cui egli s'era fatto un idolo.

Certo egli sentiva un crudele rammarico della caduta, ma rimase sopra ogni altra cosa addolorato dall'indegno spettacolo di tradimenti e d'infamie che la seguì. Egli fu atterito e scoraggiato quando vide la leva in massa di tutte le cupidità precipitarsi a corsa sfrenata dietro la fiera.

In quelle disposizioni di spirito è certo che la solitudine dell'esiglio dovea sembrargli un conforto.

— Senza contare, egli diceva alla baronessa, che qui nei saremo presto dimenticati.

E non era tutto quel che pensava.

Dal canto suo la nobil donna serbava un contegno tranquillo, quando al contrario tremava per la sicurezza dei suoi.

Nonostante, quella prima domenica d'agosto, il signor d'Escorval e sua moglie erano più mesti del solito. Lo stesso vago presentimento d'una sciagura tremenda e vicina stringeva dolorosamente il loro cuore.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

I Sovrani di Germania di passaggio a Udine

Secondo gli ordini ricevuti alla nostra stazione i Sovrani ei Principi di Germania, che si recarono a Venezia per imbarcarsi sul yacht Hohenzollern *diretti a Corfù, arriveranno col treno imperiale posdomani mattina alle 8 a Pontebba.*

Alle 9.51 saranno alla stazione di Udine, dove il treno si fermerà per dieci minuti.

I Sovrani saranno a Venezia alle ore 12.30.

Concerto pro Casa di Ricovero

Abbiamo tutte le ragioni di confidare che atteso lo scopo eminentemente filantropico per cui viene dato, e viste le attrattive artistico-musicali del programma (che quanto prima pubblicheremo) e la ben nota valentia degli egregi signori che gentilmente si prestano ad eseguirlo, il *Concerto pro Casa Ricovero*, non fallirà una brillante riuscita.

E' pur tempo che la cittadinanza venga in qualche guisa in aiuto a questa **Pia Istituzione**, le cui risorse camminano tutt'altro che di pari passo col progrediente costo della vita e sapratutto collo smisurato e sempre saliente aumento di domande di ricovero.

E però una lode ben meritata si abbiano quelle gentili e breve signore che presero l'iniziativa di tale concerto e validamente si adoperano per il suo buon esito. E pari encomio vada poi all'ill.mo signor Prefetto che con cortese premura ha messo per tal fine a loro disposizione nel giorno 2 aprile p. v. la sala maggiore del Palazzo di sua residenza.

Avvertiamo il Pubblico per intanto che i biglietti pel detto concerto si trovano in vendita presso i Negozi Gambierasi Petrozzi e Dorta.

Commissione elettorale provinciale

Nella seduta di ieri la Commissione ha approvate le liste elettorali politico-amministrative dei seguenti Comuni: Rive d'Arcano, Gonars, Prata di Pordenone, Premariacco, San Quirino, Porcia, Sesto al Reghera, Treppo Carnico, Savogna, Tramonti di Sotto, Fontanafredda, Bertiolo, Socchieve, Carlino, Maretto di Tomba, Arta, Povoletto, Trasaghis, Lestizza, Platischis, Lauco, Spilimbergo, Santa Maria la Longa, Reana del Roiale, Dogna, Maniago, Artegna, Attimis, Forni di Sotto, Porreano.

L'elargizione della Banca cooperativa

Il consiglio d'amministrazione della Banca Cooperative Udinese, nella seduta di jeri l'altro deliberava le seguenti elargizioni sugli utili del bilancio 1910:

L. 150, a favore dell'Istituto Tomadini; L. 100 a favore dell'Istituto delle Derelitte; L. 300 a favore della Società Operaja per la Scuola d'Arti e Mestieri; L. 150 a favore della Scuola e Famiglia; L. 150 a favore della Società Protettrice dell'infanzia; L. 200 a favore della Società Reduci dalle patrie battaglie, delle quali L. 100 in ricorrenza del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia; L. 150 a favore dell'Asilo di Carità pro Infanzia; L. 50 a favore dell'Asilo Notturno; L. 150 a favore della Casa di Ricovero; L. 100 a favore della Scuola Serale di Contabilità; L. 100 a favore del Segretariato d'Emigrazione; L. 100 a favore del Segretariato del Popolo.

Le gare di scherma degli ufficiali e sottoufficiali

Nella caserma del 79.o fanteria ebbero luogo mercoledì le gare di scherma per ufficiali e sottufficiali.

Dopo brillantissimi assalti specie tra il capitano co. Valentinis e il tenente Fortunato si addivenne alla seguente classificazione:

Ufficiali, sciabola: 1 cap. Valentinis — 2. ten. Milano — 3. ten. Fortunato; spada: 1 ten. Sivieri — 2. ten. Fortunato spada; — 3. ten. Giai Via.

Sott'ufficiali, sciabola: 1 serg. maggiore Rontani — 2 maresc. Fanti Manfredo — spada: 1 serg. De Col — 2 maresc. Fanti Oreste.

Il colonnello Rossi nel consegnare i premi, tenne un elevato discorso sull'importanza della scherma e si congratulò molto con i vincitori e con il maestro Felicetti dell'interessamento per l'insegnamento della scherma.

Per i maestri militari di scherma

Leggiamo nella nuova effemiride *La scherma Italiana*, bollettino della Federazione schermistica italiana:

« Ci consta che la Commissione Parlamentare, a cui fu deferito l'esame del nuovo progetto di legge per i sott'ufficiali del R. Esercito, si occuperà dei Maestri militari di scherma, in favore dei quali avrebbe già formulate delle proposte concrete da sottoporre all'approvazione di S. E. il Ministro della Guerra.

« Speriamo che S. E. il generale Spingardi, nell'interesse stesso della educazione fisica dell'esercito che tanto ha a cuore, vorrà appoggiare l'iniziativa presa dalla Commissione Parlamentare. »

Una riunione di allevatori di bestiame

Ci informano che domenica, alle ore 10 e mezzo avrà luogo al Teatro Minerva una riunione di allevatori di bovini della provincia per trattare delle questioni che li riguardano. Alla riunione si partecipa dietro invito personale.

L'arcivescovo albanese

L'arcivescovo di Scopia (Albania) Mgr. Lazzaro Miedia, ospite nella nostra città della nobile famiglia Paruzza, è partito per Roma ove verrà ricevuto da Pio X; poscia ripasserà per Udine recandosi a Vienna per essere ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Sequestro e distruzione di piante

Ieri mattina in Piazza Venerio i vigili urbani sequestrarono a Carlo Coiutti fu Bernardo di Godia 415 piantine di vit affette da fillossera e 150 gels da semina, e ad Antonio Giraldo di Tomaso 20 gelsi infetti.

La buca delle lettere

La buca delle lettere per l'Italia e l'estero all'ufficio centrale delle poste torna a presentare l'inconveniente contro il quale il pubblico ha altre volte protestato.

Verso le ore 19 avviene certe sere, per l'affluenza grandissima delle impostazioni, che la cassetta delle lettere rigurgita e non è più possibile farne entrare delle altre. Qualche zelante cerca di ficcare dentro le proprie e può accadere (un amico ci assicura che accade) di vedere sparse per terra delle lettere che poi i ragazzi s'affrettano a raccogliere.

La solerte direzione delle poste, siamo certi, che provvederà affinchè non si ripeta l'inconveniente.

La Macelleria comunale

Da più d'una settimana in via del Carbone, sulla porta chiusa della Macelleria comunale si legge la scritta: « La Macelleria comunale resta momentaneamente chiusa ».

E' un momento un po' lungo se dura da settimane; e poichè non è affatto probabile, dopo l'insuccesso dell'esperimento con la carne argentina, il quale deve essere costato parecchio, che la Macelleria si riapra presto, ci pare che al posto di quella scritta se ne potrebbe mettere un'altra, o non mettere niente.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. dott. Calligaris terrà una conferenza sul tema: Il sistema nervoso dell'uomo (struttura).

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le notizie della crisi

La chiamata di Bissolati al Quirinale - La profezia di Ferri - Il primo socialista consultato dal Re - Come Bissolati andò alla Reggia.

ROMA, 23. — *A proposito della crisi e specialmente a commento del colloquio che il Re ha oggi avuto con l'on. Bissolati il* Giornale d'Italia *osserva, che è oggi la prima volta che il Re chiama al Quirinale un deputato socialista.*

L'on. Ferri, aggiunge il giornale, fu profeta quando non più tardi del dicembre 1909 disse: « Se S. M. mi facesse l'onore di chiamarmi al Quirinale ».

Finora il Re non si era spinto più oltre dei parlamentari di parte radicale, (Sacchi e Pantano) nelle sue consultazioni durante la crisi.

Data la direttiva politica che si afferma debba seguire l'on. Giolitti per formare il suo quarto ministero, è lecito ritenere che si debba ad un consiglio di lui, l'invito rivolto dal Re all'on. Bissolati.

La notizia del colloquio del Re con l'on. Bissolati si è diffusa verso mezzogiorno a Montecitorio ed ha suscitato, molti commenti.

La particolare importanza dell'avvenimento, e il suo significato politico hanno fatto le spese delle conversazioni di tutto oggi.

E qui il Giornale d'Italia *riferisce largamente le notizie e le impressioni. L'on. Bissolati recandosi al Quirinale non ha mutato nulla del suo abbigliamento. Egli vi ha aggiunto soltanto un paio di guanti di pelle color marrone. col suo solito cappello nero floscio, la sua consueta giacchetta e con l'abituale cravatta nera, svolazzante ed il colletto basso rovesciato è entrato nel portone del palazzo del Quirinale, ed attraversò il cortile interno.*

L'on. Bissolati è alla porta della palazzina reale, nel giardino, accolto come ogni altro visitatore dagli staffieri in livrea rossa. E' stato accompagnato al primo piano ove sono gli appartamenti privati del Re. Ha deposto il cappello nell'anticamera ed è stato introdotto nel consueto salone nel quale i visitatori attendono per essere introdotti al Re e ivi accolto da due aiutanti di campo un generale ed un maggiore, coi quali si è trattenuto in breve conversazione.

Dopo pochi minuti il cameriere privato di S. M. il livrea nera ha annunciato agli aiutanti di campo che il Re attendeva l'on. Bissolati nella sua saletta particolare.

Il colloquio col Re

Sulla soglia della saletta incontrò il Re in piedi.

Dopo una stretta di mano il Re si sedette sul divano e invitò l'on. Bissolati a sedersi su una poltrona. Quindi cominciò il colloquio che durò oltre un'ora e che fu cordialissimo.

I commenti sulla chiamata di Bissolati al Quirinale - Ferri è contento, Turati no - Entrando i socialisti rimarrebbero i radicali - Giolitti, Turati e Marcora - Cosa dicono i giornali.

ROMA, 23, notte. — Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Bissolati si è avvicinato al possibilismo di governo e che tende a fare in modo che il fascio popolare conquisti il potere.

L'on. Bissolati è un bloccardo, e in questo si differenzia dall'on. Turati. Nel congresso socialista di Milano, egli manifestò il suo travaglio interno quando disse che il partito socialista era un ramo secco, e che s'affacciava il momento del partito del lavoro.

In Roma egli fu tra i fautori del blocco; e ora tenta — con l'audace mossa di oggi — di formare, in tutta Italia un blocco radico-socialista tipo quello di Francia.

Malgrado la chiamata al Quirinale dell'on. Bissolati, non è certo che i socialisti parteciperanno al potere.

L'on. Enrico Ferri — interrogato — dichiarò il suo compiacimento per la chiamata di Bissolati; non così l'onorevole Turati e l'*Avanti!* il quale avverte che se anche qualche compagno assumerà il potere, occorrerà tenere distinta la sua responsabilità personale da quella del partito.

L'on. Giolitti fu stasera nuovamente al Quirinale. Alle 19 ne uscì e si diresse alla Camera ove conferì con l'onorevole Marcora.

Per chi conosce i maneggi delle crisi ministeriali, questo fatto bastò per desumere che l'on. Giolitti aveva ricevuto l'incarico ufficioso di formare il ministero.

Durante il colloquio con l'on. Marcora, l'on. Giolitti fece chiamare anche l'on. Turati. E i tre parlamentari discussero lungamente sulla situazione.

Il *Giornale d'Italia* dice che i socialisti indicati come ministri sono gli onorevoli Bissolati e Bonomi che avrebbero un portafoglio ciaschoduno e l'onor. Cabrini che avrebbe un sottosegretariato.

Stasera alla Camera circolava una autorevole voce, la quale assicurava che effettuandosi la combinazione tra Giolitti e i socialisti, gli onor. Sacchi e Credaro sarebbero rimasti nel ministero, essendo intenzione dell'on. Giolitti di formare un blocco comprendente tutti gli elementi popolari.

L'on. Bertolini, intervistato perchè esprimesse il suo parere circa la chiamata dell'on. Bissolati al Quirinale, ammise la possibilità che i socialisti partecipino al governo.

La *Tribuna* ha l'articolo di fondo che commenta il colloquio dell'onor. Bissolati con il Re; in esso dice che tale colloquio ha una grande importanza e che desterà profonda impressione nelle masse evangeliche dei contadini organizzati.

IL PROCESSO DELLA MALAVITA a Viterbo

VITERBO, 23. — Nell'udienza antimeridiana il presidente spera di esaurire l'interrogatorio del 3 accusati cioè: Fortunato di Matteo, chiamato a rispondere di complicità al duplice omicidio premeditato in persona di Gennaro Cuocolo e Maria Cutinelli con l'aggravante di associazione a delinquere, di Gennaro Zanella e di Anna Siniscalchi, imputati di subornazione di testimoni.

La Zanella fu tratto in arresto insieme con tutti gli altri e venne rinviato al giudizio con la sentenza della Sezione d'Accusa, quando aveva scontato con la detenzione preventiva il massimo della pena alla quale potrebbe essere condannato dai giurati di Viterbo. Egli è perciò in libertà provvisoria e non corre alcun pericolo. Antonio Parlati che si trova nelle stesse condizioni dello Zanella ha preferito di non presentarsi.

Alle 9 precise i giurati e gli accusati sono ai loro posti.

Nel pretorio si notano varie signore.

Fortunato Di Matteo fu nel 1867 condannato a sei mesi per esercizio arbitrario di pubblica ragione. Poi riportò una condanna a 16 mesi per contravvenzione all'ammonizione. Nel 1874 un'altra a quattro anni di carcere per una evasione e poi nel 1876 il tribunale di Napoli lo condannava a 3 anni di carcere con l'aggravante del domicilio coatto e finalmente il 4 maggio 1866 riportò tre anni di reclusione per furto.

Alle ore 8.30 si apre l'udienza.

Si procede all'interrogatorio di Fortunato De Matteo. E' un vecchio con capelli e baffi brizzolati, ma dimostra meno dei 61 anni che denuncia. Era capo facchino alla ferrovia ed ha sette figli. E' soprannominato *'o Piscione*.

— Sapete di che cosa siete accusato — dice al De Matteo il presidente — e dite quel che credete a vostro discarico.

— Io — così comincia il De Matteo — sono un povero vecchio e sono innocente.

Seguita a raccontare la sua storia negando tutte le imputanzioni.

Il Di Matteo conclude cadendo in ginocchio: Sono innocente. Sono mesi e mesi che sto in carcere pensando, non ho commesso niente ed è una infamia l'accusa di Abbatemaggio.

Si ha un seguito dell'incidente di ieri.

L'avvocato Rocco chiede la parola e dichiara che per aderire al desiderio del presidente, pur mantenendo fermi tutti gli apprezzamenti fatti ieri sulla condotta del comm. Liquori, non ricorda di aver pronunciata una frase offensiva per lui, riferita dai giornali.

Il comm. Liguori ringrazia l'avvocato Rocco delle dchiarazioni fatte e dice: 32 Anni di professione mi mettono al disopra di ogni sospetto.

— Io sono qui, egli dice, difensore di Gennaro Abatemaggio e non dei carabinieri, che del resto non hanno bisogno di difesa.

Sento che nessuno potrà contestarmi il diritto di dimostrare che Abbatemaggio non è stato un calunniatore.

Seguono gli interrogatori senza incidenti.

La medaglia e il titolo di cittadini romani ai soldati della campagna del 70

ROMA, 23. — L'*Esercito Italiano* dice che si assicura che pel 27 corrente sarà pubblicata una disposizione ministeriale per autorizzare a portare in servizio sull'uniforme la medaglia che il municipio di Roma deliberò per coloro che presero parte alle campagne del 1870, dando ad essi il titolo di cittadini romani.

La 'Stella Polare, a Roma

SPEZIA, 23. — La *Stella Polare* al comando del tenente di vascello Almerio, ha oggi lasciato il porto, diretta alla volta di Civitavecchia, donde dopo breve sosta proseguirà risalendo il corso del Tevere, fino a Porto Ripetta, rimorchiata dall'« Atlante ». Come è noto la *Stella Polare* è la nave che ha servito al Duca degli Abruzzi pel suo viaggio al polo. Il Duca stesso la ha donata alla Regia Marina ed è stata per disposizione del ministro Mirabello ceduta al comune di Roma e destinata ad accogliere gli allievi del ricreatorio nautico.

L'esercito ricorderà solennemente la gloriosa data del 27 marzo

ROMA, 23. — L'*Esercito Italiano* dice che il ministro della Guerra ha diretto una circolare ai comandanti di corpo ed a tutte le autorità militari in occasione della commemorazione del cinquantenario. Il Ministro con nobili parole invita i comandanti stessi ad esprimere nel modo più solenne alle truppe l'alto significato della data, 27 marzo 1861, della consacrazione dell'unità nazionale, ciò che attende il paese dall'esercito, per l'Italia, formata con sacrifici e virtù. Dispone che tale giornata sia festiva, che gli uffici militari siano imbandierati e illuminati e siano eseguite le salve d'artiglieria.

Abdul Hamid vive e sta bene

SALONICCO, 23. — La voce della morte dell'ex-sultano Abdul Hamid è infondata. L'ex-sultano sta bene.

Gli Imperiali di Germania in viaggio

BERLINO, 23. — Stasera alle 18.30 gli imperiali di Germania, reduci da Kiec dove fu varata la corazzata *Kaiser*, partirono per Vienna, che sarà la prima tappa della loro annuale gita a Corfù.

I Sovrani sono accompagnati dal Principe Gioacchino e dalla principessa Luisa. Si fermeranno tutta la giornata di domani a Vienna, ripartendo la sera per l'Italia, via Pontebba. (*Vedi cronaca*).

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

CORRIERE COMMERCIALE

Una lettera del R. Commissario della Cassa Mutua Cooperativa italiana per le pensioni.

Il comm. A. Mortara, r. commissario della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, ha indirizzato una savia lettera ai soci, ai reggenti le Succursali ed agli agenti della Cassa intorno alla pretesa liquidazione di questa, ai pretesi recessi, agli effetti dannosi della sospensione dei versamenti e della riduzione delle quote ed all'opera di traformazione organica della Cassa, la quale dev'essere affrettata e coadiuvata dalla fiducia dei soci.

Scrive fra l'altro il r. commissario: « Le domande di liquidazione o di recesso essendo abbastanza numerose sebbene rappresentino una quantità assolutamente tracurabile in confronto della grandissima maggioranza dei soci, che attende con fiducia la divisata opera di trasformazione, credo mio debito di dichiarare, in via generale e per norma comune dei signori soci, che tali richieste non possono assolutamente essere prese in considerazione.

« Altri poi dubitano della convenienza e serietà di proseguire nei versamenti, sospettando che il patrimonio della Cassa non sia integro, e che, pertanto, non solamente non possano essere mantenute le antiche promesse, ma nemmeno vi siano disponibilità corrispondenti ai versamenti eseguiti onde la difficoltà della liquidazione o del recesso, sia delle somme versate in addietro, sia delle somme da versarsi presentemente ed in seguito.

« Ma nulla di meno esatto e di più ingiusto potrebbe sospettarsi. Gli stessi avversari più dichiarati del nostro Sodalizio riconoscono lealmente che il suo patrimonio non fu sperperato, come, in mala fede, si vuole affermare da taluni: che esso esiste realmente ».

La lettera termina così: « I signori Reggenti ed Agenti vogliano compiacersi di rendersi esatta ragione di quanto anche a mezzo dei Collettori, e nei loro rapporti diretti con i signori soci, con la presente si espone, e curare che, questi possano persuadersi della Cassa, e della utilità ed anzi necessità dell'opera di sana riforma, cui ora da tutti, con animo concorde, si deve attendere, e come ad essi giovi assolutamente di persistere nei versamenti, restituendo tutta la loro fiducia all'Istituzione alla quale sono iscritti; quanto non gioverà meno, come esempio imitabile, dal punto di vista della previdenza popolare in generale».

Il debiro pubblico italiano

Mandano da Roma. — Sono stati raccolti i dati relativi alla situazione del debito pubblico italiano al 1. gennaio 1911. Esso è costituito da un capitale di lire 13.823.343.094.45 per il quale si paga annualmente più di mezzo miliardo di interessi o precisamente 502.962.672.71. Durante il semestre testè decorso, il debito pubblico italiano ha subito un aumento di lire 350.770.000 costituito dall'emissione del noto prestito ferroviario al 3.50 0/0 e 660.000 lire di certificati ferroviari nominativi. Sono stati distribuiti ventun milioni e mezzo per l'ammortamento, sicchè l'aumento effettivo del debito pubblico è stato di più di 329 milioni, con un aumento di interessi di 9.560.000 lire. Nel debito consolidato che in complesso ammonta a 10.055 milioni sono compresi 10 milioni di capitali delle spese di beneficenza e 64 milioni e mezzo corrispondenti alla rendita di tre milioni e mezzo dovuti annualmente alla Santa Sede. Il debito redimibile ammonta a 3.768.000.000.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Marzo 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	104.05
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.93
» 3 0[0	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1530.75
Ferrovie Meridionali	»	687.75
» Mediterranee	»	442.25
Società Veneta	»	206.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 0[0	»	504.25
» Italiane 3 0[0	»	364.75
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	500.75
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	501.—
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	509.25
» » » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.44
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	124.27
Austria (corone)	»	105.70
Pietroburgo (rubli)	»	267.88
Romania (lei)	»	99.80
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa.

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.